



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Dipartimento di Storia,
Archeologia, Geografia,
Arte e Spettacolo

Eccellenza 2023-2027



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240

DOTTORATO IN STUDI STORICI
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE E SIENA

Convegno dottorale 19 e 20 maggio 2026

**METTERE IN SCENA LA STORIA:
L'ATTO PERFORMATIVO TRA RITO, POTERE E MEMORIA**

Il convegno

Il convegno, organizzato dalle dottorande e dai dottorandi in Studi Storici delle Università degli Studi di Firenze e Siena, vuole essere un momento di confronto, approfondimento e discussione tra giovani studiose e studiosi provenienti da università e percorsi di studio diversi.

Ogni panel sarà moderato da docenti, i cui contributi saranno preziosi per orientare, arricchire e approfondire il dibattito scientifico.

Il convegno vuole essere quanto più ampio e trasversale possibile, prendendo in considerazione temi che vanno dall'antichità all'età contemporanea, e ambisce ad essere un'occasione di dialogo tanto tra ambiti di ricerca affini quanto distanti.

Il tema

Il convegno intende esplorare il ruolo degli **atti performativi** nella storia, ponendo al centro la relazione fra potere, ritualità e memoria. Avendo come paradigma storiografico di riferimento la cosiddetta *linguistic turn*, l'atto performativo è da intendersi come quell'uso del linguaggio e della gestualità che non riflette, semplicemente, l'esperienza, ma la costruisce. Esso non comunica idee innate già fondate nella mente dell'individuo o nella realtà sociale, bensì produce esso stesso l'orizzonte di senso entro cui avviene la comunicazione. In tal senso, le molteplici realtà prodotte dagli atti performativi determinano i paradigmi con cui gli attori sociali la ordinano, instaurando un

meccanismo di reciprocità inestricabile, per cui essi, nel mentre istituiscono qualcosa, sono influenzati dallo stesso *mondo* di significati che contribuiscono a istituire.

Il convegno si propone di indagare come tali azioni abbiano creato, trasformato o contestato ordini politici, assetti giuridici, identità collettive e narrazioni del passato.

Quali forme assumono gli atti performativi nei diversi contesti storici e culturali, e in che modo strutturano gerarchie, appartenenze, inclusioni ed esclusioni? In che senso riti pubblici, cerimonie, atti giuridici, pratiche devozionali o gesti quotidiani possono essere letti come momenti in cui il potere si rende visibile e operativo, e in cui la memoria individuale e collettiva viene costruita, consolidata o riformulata?

Coloro che intendono partecipare sono invitati e invitate a presentare contributi che indaghino il nesso tra azione performativa, dinamiche di potere e processi di memorizzazione e oblio, concentrandosi su uno o più degli spunti tematici di seguito elencati, pur non limitandosi necessariamente ad essi.

- Riti politici e fondazione del potere:
 - Cerimonie di incoronazione, omaggi vassallatici, investiture, giuramenti di fedeltà e paci pubbliche come atti performativi che istituiscono, legittimano o rimettono in discussione il potere laico ed ecclesiastico.
 - Entrate trionfali, assemblee, adunate di massa, parate, congressi di partito e spettacolarizzazione della leadership come “teatri” della sovranità e strumenti di costruzione dell’obbedienza politica.
- Atti giuridici e documenti come performance:
 - Atti giuridici (diplomi, privilegi, carte di donazione, procedure processuali, testimonianze, paci giurate) e lettura pubblica dei documenti (bolle, decreti, sentenze) come azioni che producono rapporti giuridici e gerarchie sociali.
 - Forme e linguaggi della solennità documentaria (privilegi papali, lettere solenni, formule di perpetuità, notifiche al pubblico) e ritualità notarile quotidiana (giuramenti, prese di possesso, usi commerciali) come pratiche che mettono in scena il diritto e ne rafforzano l’autorità.
- Ritualità religiosa, sacro e comunità:
 - Liturgie, feste calendariali, processioni urbane, drammatizzazioni sacre, martirio e spettacolarizzazione della santità come atti che producono comunità, identità confessionali e geografiche del sacro nello spazio pubblico.

- Dimensione performativa della parola sacra e del rituale simbolico (inni, prediche mendicanti, oracoli, formule rituali, culti iniziatici, pratiche magiche e apotropaiche) come strumenti per intervenire efficacemente nella realtà sociale.
- Spazio urbano, corpo e materialità del potere:
 - Costruzione performativa dello spazio urbano e monumentale (rituali d'ingresso del sovrano, cerimonie civiche, feste di corporazioni e confraternite, esposizioni universali e coloniali, allestimenti museali) come forme di classificazione del mondo e di legittimazione di poteri e conquiste.
 - Il corpo, gli abiti, le gestualità codificate e le pene pubbliche (gogne, roghi, torture esposte) come veicoli performativi di significati politici, morali e giuridici.
- Voce, parola pubblica e mediazione politica:
 - Arringhe, perorazioni, oratoria politica, invettive, suppliche, discorsi di insediamento, "discorsi dal trono", discorsi sullo stato della nazione, summit internazionali e cerimonie di firma come performance che costruiscono consenso, rappresentanza e immagini del potere.
 - Letture pubbliche (del notaio, di testi normativi, lirici o propagandistici), media audiovisivi, conferenze stampa e messaggi televisivi nelle situazioni di crisi come pratiche performative che ridisegnano il rapporto tra istituzioni, opinione pubblica e memoria degli eventi.
- Protesta, violenza politica e contro-memorie:
 - Proteste, sommosse, manifestazioni di massa, boicottaggi simbolici, pratiche antagoniste nello spazio pubblico (imbrattamento o rimozioni di statue, contro-cerimonie, contro-riti) come forme performative di contestazione degli ordini politici e delle memorie ufficiali, incluse quelle coloniali.
 - Attentati, assassinii e omicidi politici in quanto atti dotati di una dimensione estetica e pubblica, capaci di produrre narrazioni alternative, traumi collettivi e riposizionamenti delle identità politiche.
- Messa in scena del passato, ludicità e pedagogia:
 - Rievocazioni storiche, festival, teatro, cinema, serie televisive, format audiovisivi, dispositivi museali e pratiche di living history come forme di performatività storica che producano e rinegozino il rapporto tra comunità e passato.
 - Dimensione ludica, didattica e divulgativa della messa in scena della storia, in bilico tra intrattenimento e costruzione di memorie condivise, identità collettive e narrazioni nazionali o locali.

Organizzazione, criteri e modalità di partecipazione

Il convegno è aperto a dottorandi, dottorande e dottori e dottoresse di ricerca che abbiano conseguito il titolo da non più di tre anni.

La proposta di intervento dovrà essere inviata in un unico file in formato pdf che includa:

- un *abstract* dell'intervento fra le 300 e le 500 parole, corredato da tre *keywords* e da una bibliografia essenziale;
- un curriculum accademico/short bio con l'Ateneo di provenienza, gli interessi di ricerca e le eventuali pubblicazioni.

Le proposte dovranno essere inviate entro il termine ultimo del **27 febbraio 2026** all'indirizzo mail del convegno convegno.dottoraleunifiunisi@gmail.com

I proponenti riceveranno una conferma della ricezione della proposta. Il comitato scientifico si impegna a comunicare gli esiti della selezione entro il **13 marzo 2026**.

Il convegno si terrà obbligatoriamente in presenza nel **pomeriggio del 19 maggio e l'intera giornata del 20 maggio 2026** presso l'**Università degli Studi di Siena**.

Per ulteriori informazioni o chiarimenti è possibile contattare direttamente i membri del Comitato scientifico e organizzativo o, in alternativa, scrivere all'indirizzo mail del convegno.

Il Comitato scientifico e organizzativo è composto da:

Storia e civiltà del mondo antico e del Vicino Oriente:

Adriana Tosca Esbardo adrianatosca.esbardo@unifi.it

Federica Mantello federica.mantello@unifi.it

Storia medievale:

Jacopo Merli jacopo.merli@unifi.it

Nicholle Andrea Wachtmaister nicholleandrea.wachtmaister@unifi.it

Storia moderna:

Francesco Girasoli francesco.girasoli@unifi.it

Storia contemporanea:

Ariela Desio ariela.desio@unifi.it

Vanni Rosini vanni.rosini@unifi.it

Guido Tosini guido.tosini@unifi.it

Archivistica, Biblioteconomia e Paleografia:

Giovanni Sensi giovanni.sensi@unifi.it